

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

83^a SEDUTA

GIOVEDI' 23 APRILE 2009

Presidenza del Vicepresidente ODDO

A cura del Servizio Resoconti

INDICE**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere)	3
(Comunicazione di assenze)	13

Congedi	3, 20
----------------------	-------

Disegni di legge

(Annuncio di presentazione)	3, 21
-----------------------------------	-------

Interrogazioni

(Annuncio)	4
------------------	---

Interpellanze

(Annuncio)	13
------------------	----

Missioni	3, 21
-----------------------	-------

Mozioni

(Determinazione della data di discussione)	13
--	----

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	20, 21
------------------	--------

La seduta è aperta alle ore 11.12

FARAONE *segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, il Presidente do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo altresì che anche la richiesta di verifica del numero legale (articolo 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (articolo 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Panepinto, Picciolo e D'Agostino hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Ruggirello e Mancuso sono in missione, per ragioni del loro ufficio, il 22 e il 23 aprile.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati, in data 22 aprile 2009, i seguenti disegni di legge:

- «Dovere di accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati, di solidarietà ai migranti nonché di integrazione e di sviluppo sociale, economico e culturale delle comunità locali» (n. 426),
 - presentato dall'onorevole Faraone;
- «Istituzione del reddito di sopravvivenza» (n. 427),
 - presentato dagli onorevoli Forzese e Cascio Salvatore.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico che la seguente richiesta di parere, pervenuta in data 21 aprile 2009, è stata inviata alla Commissione legislativa

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- «Legge regionale 6 febbraio 2008, n. 1, art. 25. Recupero degli edifici situati nei centri storici» (n. 22/IV),
 - inviata in data 22 aprile 2009.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

FARAONE, *segretario f.f.:*

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

il settore agroalimentare siciliano rappresenta uno dei settori trainanti dell'economia siciliana. Le elaborazioni ISTAT degli ultimi anni stimano che la produzione del settore primario siciliano si attesta su un valore pari a poco più di 4 miliardi di euro correnti;

le aziende agricole siciliane, nonostante l'importanza economica, rischiano la chiusura. Su 230 mila imprese, sono ben oltre 35 mila quelle a rischio chiusura nel 2009, per un totale di circa 3 milioni di giornate lavorative in meno e un taglio di 30 mila posti di lavoro;

l'agricoltura siciliana necessita, al fine di evitare il tracollo, di immediati interventi di innovazione e ricambio generazionale della classe imprenditoriale;

il Piano di sviluppo rurale (PSR - Sicilia) prevede ben 2,1 miliardi di euro per l'ammodernamento aziendale, la diversificazione delle attività, la tutela dell'ambiente ed il miglioramento della qualità della vita rurale;

considerato che:

finito il sogno dell'economia di carta, fondata sulle speculazioni finanziarie, il mondo torna a dare peso alla economia fatta di cose vere e concrete. C'è un riconoscimento nuovo per l'attività agricola e l'imprenditore agricolo. L'agricoltura può, dunque, dare un contributo essenziale alla ripresa dell'economia ed allo sviluppo socio-ambientale;

gli imprenditori agricoli sono pronti ad accettare la sfida della globalizzazione, ritornare ad essere protagonisti ed ammodernare l'offerta produttiva delle aziende agricole e vincere la sfida del cambiamento;

visto che:

ad oggi solo una piccolissima parte dei fondi previsti dal nuovo Piano di sviluppo rurale sono stati impegnati e che, rispetto ad altre regioni virtuose, la Sicilia è molto in ritardo nella spesa delle somme previste;

dopo già diversi rinvii, vi è il paventato rischio di ulteriori ritardi nella pubblicazione dei bandi necessari per l'accesso alle agevolazioni per l'agricoltura previsti dalle misure del PSR;

per sapere:

se e quando verranno pubblicati i bandi relativi a tutte le misure previste dal PSR;

se i bandi saranno chiari e semplici nell'applicazione, al fine di evitare diversità interpretative». (565)

PANEPIINTO - APPRENDI

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

la Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Agrigento ha intrapreso, da tempo, un'attività di ricerca e scavi archeologici nelle Isole Pelagie;

tal attività ha portato alla luce una necropoli ipogea di epoca tardo romana e bizantina, la cui presenza era già stata testimoniata all'inizio del secolo scorso dall'archeologo inglese Thomas Ashby;

l'area individuata, che costituisce l'unico sito di rilevante interesse archeologico presente nell'Isola di Lampedusa, nonostante le manomissioni intervenute nel tempo, ha conservato gli aspetti originari;

tenuto conto che:

la Soprintendenza di Agrigento ha da tempo avanzato al competente Assessorato richiesta di esproprio dell'area interessata;

nessuna azione di tutela è stata messa in atto;

considerato che:

l'area interessata è in atto oggetto di lavori di movimento terra da parte di soggetti privati;

la Soprintendenza per i beni cultuali ed ambientali di Agrigento, forse per ignoranza, non è intervenuta a tutela del patrimonio archeologico;

il proseguire dell'attività di sbancamento potrebbe definitivamente compromettere il patrimonio storicoarcheologico dell'Isola di Lampedusa;

per sapere se non ritenga di intervenire tempestivamente presso la Soprintendenza di Agrigento affinché si mettano in atto le azioni necessarie alla salvaguardia dell'area archeologica». (566)

DI BENEDETTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i lavori pubblici e all'Assessore alla Presidenza, premesso che il Consorzio autostrade siciliane (CAS) sta procedendo al reclutamento di personale proveniente da altre amministrazioni pubbliche in violazione delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di mobilità;

considerato che:

con precedenti atti parlamentari è stato segnalato l'anomalo trasferimento ad altra mansione della stragrande maggioranza dei dipendenti amministrativi del CAS;

le disfunzioni determinatesi a seguito del predetto provvedimento sono diventate il pretesto per affidare all'esterno funzioni ordinarie con conseguenti aggravi di spesa per l'ente;

le predette disfunzioni vengono utilizzate per reclutare dipendenti pubblici attraverso una procedura di mobilità 'domestica' e senza alcuna relazione con le effettive esigenze dell'ente;

il personale reclutato non è in possesso di particolari requisiti professionali, né è utilizzato per riportare all'interno dell'ente i compiti esternalizzati;

le presunte carenze di personale sono state definite eludendo le disposizioni contrattuali e di legge che prevedono il confronto preventivo con le organizzazioni sindacali e l'obbligo di contenere la spesa e di utilizzare al meglio le risorse umane;

la copertura dei posti vacanti è stata affidata, come denunciato in un esposto al Presidente della Regione, senza informare gli Assessorati regionali competenti impedendo, così, la verifica, prevista dalle leggi vigenti, di eventuali eccedenze di personale in altre amministrazioni e, soprattutto, la presenza di lavoratori pubblici collocati in disponibilità;

i predetti lavoratori, a parità di qualifica, hanno la priorità nei processi di mobilità secondo la normativa vigente soprattutto per rispetto dei principi di buon andamento della pubblica amministrazione; fra l'altro, in provincia di Messina sono in disponibilità i dipendenti del Comune di Gallodoro dichiarato in dissesto finanziario;

avere attivato il reclutamento di personale senza pubblicità, senza definire criteri ed attraverso un rapporto diretto con gli interessati ha determinato comprensibile sconcerto tra i dipendenti ed il ricorso ad azioni legali;

la abnorme discrezionalità di scelte compiute in violazione delle più elementari regole di trasparenza alimenta il sospetto di assunzioni con criteri amicali o peggio ancora per fini clientelari;

per sapere:

se non ritengano necessario prevedere urgentemente una verifica approfondita dei fatti sopra richiamati e sanzionare gli eventuali abusi rilevati;

se non considerino utile, al fine di evitare eventuali danni erariali, sollecitare gli amministratori del CAS a revocare in autotutela le assunzioni effettuate e a sospendere quelle in itinere;

se non valutino opportuno promuovere tutti gli atti necessari per riaffermare l'obbligo, per le amministrazioni e gli enti sottoposti al controllo ed alla vigilanza della Regione, di attivare le procedure di mobilità sulla base di criteri inderogabili di pubblicità e trasparenza che impediscano operazioni discrezionali o peggio ancora di natura clientelare». (567)

PANARELLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con proprio decreto del 18 febbraio 2009, pubblicato sulla GURI n. 53 del 18 aprile 2009, ha stabilito interventi in favore degli agricoltori siracusani colpiti dalle gelate del febbraio 2008;

le istanze per ottenere i benefici del suddetto decreto ministeriale dovevano essere presentate direttamente all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Siracusa entro il 17 aprile 2009 e, per raccomandata, entro il 18 aprile 2009;

tenuto conto che molti agricoltori siracusani sono venuti a conoscenza in ritardo del suddetto decreto ministeriale e, nonostante abbiano tutti i requisiti per potere usufruire degli interventi stabiliti dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, non possono presentare la documentazione necessaria a causa della scadenza dei termini previsti;

per sapere se non ritengano assolutamente necessario intraprendere opportune iniziative a livello nazionale per prorogare di 30 giorni i termini di scadenza per la presentazione dell'istanza atta ad usufruire degli interventi di sostegno previsti dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 18 febbraio 2009, al fine di consentire a tutti gli agricoltori siracusani, danneggiati dalle gelate del febbraio 2008, di potere accedere agli aiuti stabiliti dal decreto citato». (568)

VINCIULLO

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

da notizie di stampa si apprende che un candidato al concorso in oggetto aveva chiesto un rinvio del colloquio per ragioni di salute, allegando documentazione sanitaria, ma dalla commissione d'esame è stato considerato rinunziatario anziché assente per legittimo impedimento;

nello stesso articolo l'avvocato del ricorrente afferma che l'attuale direttore del reparto sarebbe stato superato nei titoli da altri candidati;

il direttore sanitario dell'azienda ospedaliera nonché presidente della commissione d'esame del concorso è stato rinviato a giudizio con l'accusa di falso ideologico;

per sapere:

se sia a conoscenza della vicenda sopra citata e se quanto riportato dalla stampa risponda al vero;

qualora i fatti riferiti rispondano al vero, quali iniziative utili ritengano opportuno porre in essere allo scopo di fare luce sull'intera vicenda». (569)

CRACOLICI

«All'Assessore per i lavori pubblici e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che gli appartamenti degli edifici di edilizia residenziale pubblica siti in Gravina di Catania, via Principato di Monaco n. 2, sono condotti dagli attuali assegnatari a seguito d'immissione in possesso per contratto di locazione stipulato nell'anno 1991;

visto che nello stesso anno alcuni assegnatari fecero richiesta di assegnazione in locazione anche di garage e che il Comune rispose che tale richiesta sarebbe stata tenuta in considerazione in sede di assegnazione degli stessi;

osservato che negli anni successivi il Comune non ha attivato alcuna stipula di contratto con i richiedenti, disinteressandosi del plesso e non eseguendo alcun tipo di manutenzione o di custodia, al

punto che tali locali divennero sede di attività illecite e fatti oggetto di attività vandaliche durante le ore notturne, costringendo gli inquilini del plesso a recintare e chiudere i garage informandone il Comune e mettendo la chiave a disposizione dello stesso;

considerato che, nonostante ciò, il Comune ha proseguito nelle sue omissioni fino al 2007 quando, con lettera, invitava gli attori a presentarsi per la regolarizzazione del canone locativo garage e cantina ma senza indicare l'entità e i criteri di determinazione del canone medesimo;

preso atto che il Comune richiese per la eventuale locazione €4.000,00 per arretrati di cinque anni di locazione (senza specificare le ragioni di tale cifra) e €65,00 di canone mensile senza che venisse indicata la modalità dei determinazione dei canoni;

osservato che l'uso dei garage da parte di inquilini assegnatari, convinti che il Comune consentisse l'utilizzazione gratuita dei garage in quanto pertinenza dell'appartamento (specie dopo sentenza favorevoli agli inquilini in casi simili), fu conseguente all'inerzia dell'ente proprietario;

visto, inoltre, che alcuni assegnatari di appartamento, per non correre il rischio di subire la notifica dell'ordinanza e lo sgombero coatto, hanno versato le somme quantificate dal Comune, per quanti risultavano detentori dei garage;

visto che, in data 29 ottobre 2008, il Comune ha emanato un bando di vendita immobiliare di detti garage con asta pubblica avente ad oggetto la vendita con incanto a rialzo percentuale di unità immobiliare ad uso non abitativo comprese in edifici destinati ad edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale ubicate nel comune di Gravina di Catania;

considerato ancora che i fatti sono antecedenti alla emanazione della cosiddetta ‘legge Brunetta’ (art. 58) e che la norma regolatrice della materia è la legge 560 del 1993, commi 15, 16 e 17, trattandosi di beni strumentalmente vincolati all'esercizio delle funzioni istituzionali in materia di edilizia residenziale pubblica che non sono suscettibili di autonoma dismissione;

ritenuto che sia stata violata la legge in considerazione che detti beni, per essere venduti, dovevano essere inseriti nel piano di vendita che avrebbe dovuto essere presentato dal Comune di Catania alla Regione Siciliana per l'approvazione, ai sensi del comma 4 dell'articolo unico della legge 560/1993, e non ricorrendo alcuno dei casi di deroga tassativamente previsti dall'articolo 43 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

per sapere:

se il Comune di Catania abbia inserito i garage dell'edificio sito in Gravina di Catania, Via Principato di Monaco n. 2, nel piano di vendita presentato alla Regione nei modi e termini previsti dal comma 4 dell'articolo unico della legge 560/1993;

se il Comune abbia previsto nel piano di vendita un numero di immobile pari al 75% del patrimonio di edilizia residenziale pubblica;

se, con la presente vendita, venga superata la percentuale di alienazione del 75% del patrimonio di e.r.p. legislativamente prevista». (570)

«All'Assessore regionale per la sanità, premesso che all'inizio degli anni '90 la USL n. 28 di Lentini, utilizzando i finanziamenti ex art. 20 della legge 67/88, diede il via al procedimento tecnico amministrativo per la costruzione del nuovo ospedale di Lentini, in sostituzione del vecchio già esistente ed attualmente in funzione;

premesso inoltre che i lavori di costruzione furono iniziati nel mese di gennaio 1995 e sono stati completati nel gennaio di quest'anno;

considerato, però, che non è possibile il trasferimento dal vecchio al nuovo ospedale perché manca il blocco operatorio la cui gara per la fornitura, espletata nel gennaio 2008, non si è ancora conclusa con l'aggiudicazione definitiva per un ricorso amministrativo presso il TAR di Catania che, dopo l'udienza del 26 marzo u.s. pochi giorni fa si è pronunciato rinviando all'AUSL n. 8 di Siracusa il compito di riaggiudicare;

premesso ancora che l'attuale ospedale di Lentini è dotato di un'ottima attrezzatura per la TAC, ma che questa, per mancanza di personale, viene utilizzata solo per i pazienti 'interni' con gravi disagi ed aggravio dei costi per i cittadini utenti;

per sapere:

se non ritenga, pur nel rispetto dell'autonoma decisione dei giudici amministrativi, di intervenire individuando le iniziative necessarie ad imprimere una forte accelerazione al procedimento per giungere in tempi ravvicinati al trasferimento dal vecchio al nuovo ospedale;

se non ritenga di intervenire per risolvere i problemi di personale che impediscono l'uso dell'attrezzatura per la TAC anche ai pazienti 'esterni' determinando così una forte riduzione dei tempi di attesa per questo importante esame diagnostico». (571)

MARZIANO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

FARAONE, *segretario f.f.:*

«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

il decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, ha previsto che gli enti di prioritario interesse nazionale che operano nel settore musicale devono trasformarsi in fondazioni di diritto privato;

l'art. 35, primo comma, della l.r. 26 marzo 2002, n. 2, in ottemperanza al d.l.gs. 29 giugno 1996, n. 367, ha stabilito la trasformazione in fondazioni degli enti lirici e sinfonici, nonché del comitato 'Taormina Arte';

il quarto ed il quinto comma del citato art. 35 della stessa legge regionale n. 2 del 2002 prevedono rispettivamente che 'Le Amministrazioni cui compete la vigilanza e la tutela degli Enti Autonomi Lirici e Sinfonici Regionali procedono a dare attuazione alla presente disposizione mediante nomina

di commissari *ad acta*' e che 'Fino all'esercizio successivo alla trasformazione in Fondazione viene mantenuto il contributo regionale nella misura necessaria alle esigenze della riorganizzazione e dello sviluppo della Fondazione e comunque non superiore a quella fissata nel bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2001';

considerato che:

il Ministero per i beni e le attività culturali - in risposta scritta ad una interrogazione presentata alla Camera dei deputati, con la quale si sollecitava una verifica della gestione contabile ed amministrativa dell'Orchestra sinfonica siciliana - ha comunicato, tra l'altro, che, dall'accertamento condotto a cura dei servizi ispettivi dello stesso Ministero e del Dipartimento generale di finanza/Ispettorato generale di finanza del Ministero dell'economia e finanze, è emerso che non è stata ancora effettuata la trasformazione in fondazione di diritto privato dell'ente Orchestra sinfonica siciliana, con connessi problemi irrisolti di gestione; senonchè, l'Orchestra sinfonica siciliana - il cui Presidente è l'Assessore regionale per il turismo - si qualifica attualmente, nella propria comunicazione istituzionale, come 'Fondazione';

per sapere:

quale attività sia stata effettivamente già posta in essere per dare esecuzione a quanto previsto dall'art. 35 della l.r. n. 2 del 2002;

quali adempimenti ostino in concreto alla trasformazione in fondazione di diritto privato dell'Orchestra sinfonica siciliana;

se sia stato nominato a tal fine il commissario *ad acta*, previsto dal comma quattro dell'art. 35 della l.r. n. 2 del 2002;

se sia stato erogato o meno (ed eventualmente in quale importo), il contributo regionale previsto dal comma cinque dell'art. 35 della l.r. n. 2 del 2002;

se - a seguito della protesta dei musicisti precari dell'Orchestra sinfonica siciliana, che, come recentemente riportato dal quotidiano 'La Stampa', riferiscono di 'bizzarrie amministrative, sprechi ed inefficienze' - si sia intervenuto (ed eventualmente con quale esito) con apposita verifica della gestione contabile ed amministrativa dell'Orchestra sinfonica siciliana». (562)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

MATTARELLA

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

con nota n. 10495 del 5 ottobre 2005, il Presidente della Regione rappresentava al Presidente dell'Orchestra sinfonica siciliana l'opportunità che gli organi direttivi della stessa valutassero positivamente la proposta di intitolare l'Orchestra stessa al maestro Ottavio Ziino - per molti anni suo direttore - in considerazione dell'indubbio valore culturale della sua figura e della grande professionalità espressa, che aveva dato all'importante realtà musicale siciliana prestigio e risonanza nazionale ed internazionale;

con deliberazione n. 168 del 9 maggio 2007, la Giunta regionale manifestava condivisione alla proposta a suo tempo avanzata dal Presidente della Regione, invitando gli organi direttivi dell'Orchestra sinfonica siciliana ad attivare le procedure necessarie all'intitolazione della stessa al maestro Ottavio Ziino;

considerato che dalla comunicazione istituzionale dell'Orchestra sinfonica siciliana non si evince che sia stata data attuazione a tali provvedimenti;

per sapere:

quale attività sia stata posta in essere per intitolare al maestro Ottavio Ziino l'Orchestra sinfonica siciliana;

quali adempimenti ostino in concreto alla formalizzazione di tale intitolazione». (563)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

MATTARELLA

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che il direttore del Dipartimento pubblica istruzione della Regione ed il direttore dell'Ufficio scolastico regionale - come riportato, tra l'altro, dal quotidiano Giornale di Sicilia' il 25 marzo 2009 - soltanto il 6 marzo 2009 hanno emanato il decreto con cui comunicano la valutazione sui progetti presentati in Sicilia dagli enti di formazione in sinergia con gli istituti superiori: 184 progetti sono stati ammessi, mentre sono stati esclusi 59 corsi di tipo B, in cui è prevalente l'acquisizione di competenze tecnico-professionali, ma è assicurata anche l'istruzione di base con 200 ore. In pratica, un quarto dei progetti sono stati bocciati, per cui centinaia di ragazzi tra i 14 ed i 16 anni, ancora in obbligo scolastico, non hanno ancora iniziato i corsi di istruzione-formazione;

per sapere:

le ragioni per cui la valutazione di tali progetti sia avvenuta nel mese di marzo, anziché all'inizio dell'anno scolastico, e quindi con grave ritardo;

quali provvedimenti siano stati adottati per evitare che centinaia di ragazzi siciliani perdano ingiustamente l'intero anno scolastico;

in particolare, se l'Ufficio scolastico regionale abbia già provveduto ad indirizzare tali studenti in altri corsi uguali attivati in altri istituti o, comunque, a riorientare la scelta dei ragazzi al fine di inserirli in una classe tradizionale». (564)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

MATTARELLA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore alla Presidenza, premesso che:

il 18 aprile 2009 il quotidiano 'Il Giornale di Sicilia' ha pubblicato un articolo dal titolo 'Matrimoni al Castello Utveggio. Sì della Regione, ma è polemica';

nell'articolo si legge testualmente ‘Banchetto di nozze con vista sulla città. E che vista! Quella ultra panoramica di Castello Utveggio, sede istituzionale del Cerisdi’;

l'articolo continua sottolineando che la richiesta del futuro sposo di utilizzare quella splendida ed austera location per ringraziare gli invitati al suo matrimonio era stata inizialmente respinta il 5 marzo u.s. dal Presidente uscente del Cerisdi (‘stante l'impossibilità del Cerisdi di destinare la propria sede, di proprietà della Regione, per scopi diversi da quelli statutari’), il quale aveva ritenuto opportuno informare l'Assessore regionale alla Presidenza, Giovanni Iarda;

sempre secondo quanto riferito da ‘Il Giornale di Sicilia’, l'assessore Iarda, con grande solerzia, ‘24 ore dopo avere ricevuto la lettera, ha, però, riaperto i giochi mettendo per iscritto il suo sostanziale si può fare, spiegando così la sua scelta: credo che sia un concetto moderno e produttivo di gestire i beni pubblici, mettendoli a reddito’;

considerato che:

la Regione siciliana è divenuta proprietaria, a seguito di espropriazione per pubblica utilità, del Castello Utveggio, destinandolo, specificamente ed esclusivamente, ad una Scuola di Eccellenza, di alta formazione manageriale e di ricerca socio-economica: il Cerisdi, Centro Ricerche e Studi Direzionali;

Castello Utveggio, per la sua natura di bene pubblico e per la sua destinazione quale sede istituzionale del Cerisdi, non può essere utilizzato da privati cittadini per festeggiamenti privati;

in ogni caso, quando sia prevista dalla legge, la fruizione dei beni pubblici deve essere consentita indistintamente a tutti i privati cittadini;

per conoscere:

se risponda al vero quanto riportato dal richiamato articolo de ‘Il Giornale di Sicilia’;

se prima che l'Assessore si esprimesse in senso favorevole alla richiesta sia stata espletata un'istruttoria;

se sia stato nominato un funzionario responsabile del relativo procedimento amministrativo;

se siano stati acquisiti pareri tecnici ed amministrativi;

in base a quale norma di legge si sia espresso l'Assessore;

quale interesse pubblico abbia inteso perseguire;

se esista un regolamento che individua i beni di proprietà della Regione utilizzabili da privati cittadini per festeggiamenti privati e che disciplina le modalità di concessione in locazione degli immobili e di determinazione del corrispettivo;

quali forme di pubblicità abbia previsto l'Assessore per consentire la fruizione alle stesse condizioni a tutti i cittadini siciliani». (572)

(*L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza*)

MATTARELLA

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

FARAONE, *segretario ff.:*

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

come ampiamente riferito dai principali organi di informazione nazionali ed internazionali, da tre giorni è fermo a 21 miglia da Lampedusa il mercantile turco Pinar, che ha raccolto in balia del mare, nel Canale di Sicilia, 150 migranti, tra cui due giovani donne in stato di gravidanza;

tra il Governo italiano e quello di Malta è in atto una disputa diplomatica per stabilire a chi competa il soccorso;

le autorità maltesi sostengono che l'avvistamento degli extracomunitari sia avvenuto più vicino alle coste italiane e non sembrano intenzionate ad intervenire;

nel frattempo a bordo del mercantile Pinar la situazione sta degenerando: una giovane donna nigeriana è deceduta, i viveri sono sempre più scarsi e le condizioni igieniche estremamente allarmanti;

considerata preminente l'emergenza umanitaria rispetto alla definizione del contenzioso sulla competenza territoriale, e tenuto conto della perdurante indisponibilità del Governo maltese:

per conoscere se il Presidente della Regione siciliana - rendendosi interprete dei sentimenti di umanità, accoglienza e solidarietà del popolo siciliano - non ritenga urgente sollecitare il Governo nazionale ad intervenire responsabilmente, autorizzando l'approdo del mercantile Pinar ed agevolando le operazioni di soccorso con l'intervento della Marina militare». (56)

MATTARELLA

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle seguenti mozioni:

- numero 124 «Interventi presso Trenitalia volti a fermare lo smantellamento dei servizi in provincia di Ragusa e ad attivare un serio piano di sviluppo nel medio periodo», degli onorevoli Ragusa, Maira, Fagone, Cascio Salvatore e Lo Giudice,

-
- presentata il 2 aprile 2009;
 - numero 126 «Interventi a sostegno dell'aumento del massimale degli aiuti *de minimis* nel settore dell'agricoltura», degli onorevoli Oddo, Cracolici, Ammatuna, Apprendi, Barbagallo, Bonomo, De Benedictis, Di Benedetto, Digiocomo, Di Guardo, Donegani, Faraone, Ferrara, Fiorenza, Galvagno, Gucciardi, Laccoto, Lupo, Marinello, Marziano, Mattarella, Panarello, Panepinto, Picciolo, Raia, Rinaldi, Speziale, Termine e Vitrano,
 - presentata l'8 aprile 2009;
 - numero 127 «Iniziative a livello centrale per il ripristino dei fondi già destinati alla Sicilia e alla Calabria per interventi di potenziamento e ammodernamento della rete viaria», degli onorevoli Barbagallo, Galvagno, Lupo e Ammatuna,
 - presentata il 14 aprile 2009;
 - numero 128 «Iniziative per la salvaguardia dell'IRFIS - Medio credito della Sicilia S.p.A. a seguito della mancata fusione con la Banca popolare di Vicenza», degli onorevoli Caputo, Pogliese, Vinciullo, Buzzanca, Marrocco e Aricò,
 - presentata il 15 aprile 2009;
 - numero 129 «Revoca delle procedure di declassamento del laboratorio di analisi del Poliambulatorio di Sant'Alessio Siculo (ME) a semplice 'punto di prelievo'», degli onorevoli Rinaldi, Galvagno, Ammatuna e Picciolo,
 - presentata il 17 aprile 2009.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che la provincia di Ragusa può vantare un patrimonio paesaggistico e architettonico di grande rilievo grazie alla presenza di luoghi stupendi, definiti dallo stesso rappresentante dell'UNESCO, Francesco Bandarin, di straordinaria bellezza al punto da spingerlo ad affermare: 'Qui c'è un tesoro';

considerato che, a fronte di questo patrimonio naturale, la stessa provincia deve fare i conti con servizi assolutamente scadenti;

rilevato che una semplice indagine sugli orari dei treni testimonia questo stato di degrado. Basti pensare che i treni nel territorio ibleo sono lentissimi e il servizio peggiora sempre di più. In media occorrono otto ore e mezza da Scicli (RG) per raggiungere Palermo (P. 6.37 - A. 14.55 oppure P. 8.39 - A. 17.35). Tempi da terzo mondo! E le cose non vanno meglio se si vuole raggiungere, per esempio, Taormina (P. 6.37 - A. 10.44) o Agrigento (P. 11.47 - A. 17.00);

tenuto conto che, mentre nel Nord Italia si parla tanto di 'alta velocità' e i cittadini possono raggiungere col treno le destinazioni in tempi più brevi di quelli impiegati viaggiando in macchina, al Sud si può, a ragione, parlare di treni tartaruga. Trenitalia, a questo proposito, ha fatto sapere che, tra poco, si potrà viaggiare tra Milano e Roma in sole tre ore con convogli ogni 15 minuti, a testimonianza del fatto che, mentre assistiamo a tagli nella provincia iblea, allo stesso tempo si potenziano i servizi nel Nord Italia;

considerato che, se il cardinale Martino, percorrendo l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, aveva gridato 'Questa è una via crucis' incitando la gente del Sud a ribellarsi, non osiamo immaginare cosa potrebbe affermare dopo un viaggio in ferrovia da Torino a Ragusa;

atteso che Trenitalia sta depotenziando la tratta ferroviaria in provincia di Ragusa, con l'aggravante che adesso anche la divisione Cargo della stessa azienda che si occupa del trasporto merci, a parità di servizio offerto, ha ritenuto di chiedere un aumento del costo, costringendo le imprese a divenire ancora meno competitive rispetto ai concorrenti operanti in altre realtà geografiche;

considerato inoltre, che:

tutto ciò è inaccettabile: è noto, infatti, che le risorse e le potenzialità dello sviluppo agricolo e turistico del territorio ibleo, attraversato dalla linea ferroviaria in questione, sono enormi. Il buon funzionamento della tratta ferroviaria è un pre-requisito necessario per lo sviluppo turistico di questo territorio, atteso che anche la rete stradale della parte meridionale dell'Isola è catastrofica, risalendo, nei suoi assi principali, all'epoca borbonica;

la questione dei trasporti è dunque da considerare prioritaria;

rilevato infine che non è accettabile giustificare il depotenziamento della tratta ferroviaria con la scarsa frequenza di viaggiatori nei convogli. E' bene che tutti si rendano conto che i pochi viaggiatori sono la conseguenza dei pessimi servizi offerti: il traffico è ostacolato infatti dal binario unico con le conseguenti soste per gli incroci. Il numero dei viaggiatori, in queste condizioni, non può dunque aumentare, dato che fruiscono di una rete obsoleta e di treni troppo lenti. La provincia di Ragusa è la più dinamica dal punto di vista economico dell'intera Sicilia, per cui i vertici di Trenitalia devono agire tenendo presente tale dato e hanno il dovere di pensare, anche nel loro interesse, a studiare strategie per migliorare i servizi,

impegna il Governo della Regione

a considerare prioritaria la situazione dei trasporti ferroviari e, di conseguenza, a prevedere in tempi brevissimi un incontro urgente con i vertici di Trenitalia, per affrontare questa delicata questione e ipotizzare seri interventi in grado di rilanciare il trasporto ferroviario». (124)

RAGUSA-MAIRA-FAGONE-CASCIO SALVATORE-LO GIUDICE

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il Regolamento (CE) n. 994/98 consente alla Commissione di fissare una soglia sotto la quale si considerano gli aiuti non soggetti alla procedura di notifica di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato;

sulla base del suddetto Regolamento, la Commissione ha adottato il Regolamento (CE) n. 69/2001, sugli aiuti di importanza minore ('*de minimis*'), che stabilisce un massimale di 100 mila EUR per beneficiario nell'arco di un triennio;

per i settori dell'agricoltura e della pesca, la Commissione ha adottato il Regolamento (CE) n. 1860/2004, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE per gli aiuti *de minimis*, fissando per i suddetti settori un massimale di 3 mila EUR per beneficiario nell'arco di un triennio;

a causa delle mutate condizioni economiche la Commissione, il 15 dicembre 2006, ha adottato il Regolamento (CE) 1998/2006 di modifica del Regolamento (CE) n. 69/2001, innalzando la soglia generale *de minimis* da 100 mila a 200 mila EUR ed estendendo l'applicazione del Regolamento anche al settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

il 24 luglio 2007 la Commissione ha adottato il Regolamento (CE) n. 875/2007, con il quale ha modificato il Regolamento (CE) n. 1860/2004, estrapolando da quest'ultimo il comparto della pesca, elevandone la soglia *de minimis* da 3 mila a 30 mila EUR e fissando l'importo globale degli aiuti concessi alle imprese del settore ad un massimale pari al 2,5 per cento circa del valore della produzione globale;

il 20 dicembre 2007 la Commissione ha adottato il Regolamento (CE) n. 1535/2007, con il quale ha modificato il Regolamento (CE) n. 1860/2004, aumentando la soglia *de minimis* per le aziende attive nel settore della produzione agricola da 3 mila a 7.500 EUR e fissando l'importo globale degli aiuti concessi alle imprese del settore a un massimale di 320 milioni di EUR, pari allo 0,75 per cento circa del valore della sua produzione globale;

a causa della gravissima crisi finanziaria registrata alla fine dell'anno 2008, la Commissione, con propria decisione del 22 gennaio 2009 n. 2009/C16/01, ha stabilito che la soglia del *de minimis*, per le imprese rientranti nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1998/2006, può essere aumentata fino a 500 mila EUR;

il comparto della produzione agricola, come evidenziato nelle premesse, nel periodo di applicazione della normativa sugli aiuti *de minimis*, ha subito un'ingiusta penalizzazione rispetto agli altri settori, e, in particolare:

il settore delle piccole e medie imprese è passato da 100 mila a 500 mila EUR;

il settore della pesca è passato da 3 mila a 30 mila EUR;

il settore della produzione agricola è passato, invece, da 3 mila a 7.500 EUR;

le aziende agricole siciliane si trovano ad affrontare la peggiore crisi di sempre che, oltre a risentire, come tutti i compatti produttivi, della gravissima fase congiunturale, è aggravata da diverse defezienze strutturali;

la gravità e l'ampiezza dell'attuale crisi rischia, se non opportunamente contrastata, di portare al fallimento migliaia di aziende agricole siciliane, con gravissime ripercussioni non solo economiche, ma anche sociali e ambientali,

*impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per l'agricoltura e le foreste*

ad attivarsi, in tempi brevi, presso il Governo nazionale perché lo stesso:

si faccia promotore, in sede comunitaria, della proposta di modifica del regime degli aiuti *de minimis* nel settore della produzione agricola, allineando i massimali almeno a quelli del comparto della pesca;

sostenga, nell'attesa di una modifica regolamentare, la proposta di chiedere alla Commissione, sull'esempio di quanto stabilito con la Decisione n. 2009/C16/01, di autorizzare i singoli stati membri ad aumentare la soglia del *de minimis*, nel settore della produzione agricola, da 7.300 a 50 mila EUR». (126)

ODDO-CRACOLICI-AMMATUNA-APPRENDI-BARBAGALLO-BONOMO-DE BENEDICTIS-DI BENEDETTO-DIGIACOMO-DI GUARDO-DONEGANI-FARAONE-FERRARA-FIORENZA-GALVAGNO-GUCCIARDI-LACCOTO-LUPO-MARINELLO-MARZIANO-MATTARELLA-PANARELLO-PANEPIINTO-PICCIOLI-RAIA-RINALDI-SPEZIALE-TERMINE-VITRANO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l'articolo 1, comma 1152, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria nazionale 2007) aveva previsto, in sede di riparto delle somme stanziate sul Fondo per le aree sottoutilizzate, che fosse assegnata la somma complessiva di 1.500 milioni di euro alle province regionali della Sicilia e della Calabria per interventi di ammodernamento e potenziamento della viabilità secondaria - cioè quella non gestita dall'ANAS ma dalle province - per le annualità 2007, 2008 e 2009, di cui 1.050 milioni di euro alle province della Sicilia e 450 milioni di euro per quelle della Calabria;

entro sei mesi dalla pubblicazione del decreto le varie amministrazioni provinciali dovevano predisporre piani per l'individuazione dei tratti di viabilità su cui si sarebbe dovuto intervenire;

gli uffici tecnici delle province si erano già attivati per l'individuazione delle strade oggetto di intervento e per la redazione del piano, come richiesto dal decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

considerato che:

il Governo nazionale in carica, per coprire il fabbisogno finanziario derivante dall'eliminazione dell'ICI sulla prima casa, con decreto 27 maggio 2008, n. 93, all'art. 5 (copertura finanziaria), comma 6, ha deciso di tagliare di 1/3 tali risorse, lasciando disponibili solamente 500 milioni di euro, che sono stati articolati in 90 milioni per il 2007, 100 milioni per il 2008 e 310 milioni per il 2009;

il taglio di queste risorse deve essere considerato un fatto molto negativo per l'ammodernamento della rete viaria siciliana;

i presidenti delle province regionali siciliane si stanno attivando in questi giorni per intraprendere tutta una serie di iniziative e proteste, investendo del problema anche il Presidente della Regione siciliana, onorevole Raffaele Lombardo, che sulla destinazione di questi fondi aveva condotto, a suo tempo, come Presidente dell'Unione regionale delle province siciliane (URPS Sicilia), una battaglia politica,

impegna il Governo della Regione

ad assumere le necessarie iniziative istituzionali nei confronti del Governo nazionale per:

il ripristino dei fondi originariamente destinati alla Sicilia e alla Calabria di 1.500 milioni di euro;

il sostegno alle iniziative dei presidenti delle province regionali siciliane che stanno avviando una forte vertenza per chiedere al Governo nazionale di ritornare sui suoi passi e ridare alla Sicilia e alla Calabria le risorse necessarie per poter finalmente disporre di reti viarie adeguate». (127)

BARBAGALLO-GALVAGNO-LUPO-AMMATUNA

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

in data 16 maggio 2008 era stato sottoscritto l'accordo tra l'IRFIS - Medio credito della Sicilia S.p.A, appartenente per il 76 per cento al Banco di Sicilia, (Gruppo UNICREDIT), per il 21 per cento alla Regione siciliana e il restante 3 per cento a diversi soci con quote azionarie minoritarie;

l'operazione che avrebbe rilanciato l'IRFIS, trasformandolo in un istituto di credito e di intermediazione finanziaria a sostegno delle imprese siciliane (una vera e propria banca del Sud) attendeva soltanto il parere della Banca d'Italia, che sino a poche settimane fa era in piena trattativa con la Banca popolare di Vicenza;

dopo la definizione dell'accordo i vertici della Banca popolare avrebbero girato le quote acquisite dal Banco di Sicilia alla controllata di riferimento Banca Nuova;

l'operazione finanziaria era già conclusa e Banca Nuova aveva già reso noto il nome del futuro presidente nella persona del dr Giuseppe Lo Re, responsabile della Divisione crediti dell'istituto bancario guidato da Francesco Maiolini;

senza alcun preavviso i vertici della Banca d'Italia si sono opposti, negando formalmente l'autorizzazione all'operazione di fusione tra IRFIS e Banca popolare di Vicenza;

l'operazione bancaria e finanziaria avrebbe avuto importanti risvolti per l'economia siciliana e tutti positivi, in quanto era stato già pianificato un piano industriale che riguardava sia il capitale che il personale. Il costo dell'operazione era stato già quantificato in oltre 80 milioni di euro, con il passaggio del personale dell'IRFIS, nella misura del 50 per cento, al Banco di Sicilia, mentre la Regione avrebbe ricavato ben 13 milioni di euro dall'attivazione delle riserve e con un ricavo, per il Banco di Sicilia, di ben 40 milioni di euro;

considerato che:

ancora una volta la Sicilia viene sorpassata nelle proprie decisioni da altre istituzioni centrali e, per quanto riguarda la vicenda IRFIS dalla Banca d'Italia, con grave lesione della sfera autonomistica siciliana;

l'operazione finanziaria avrebbe determinato il rilancio dell'IRFIS, che in questo momento vive un periodo finanziario fortemente negativo, con un calo notevole delle attività e con la seria possibilità di chiudere in passivo la semestrale di cassa;

l'operazione prospettata dal Presidente della Regione, Onorevole Raffaele Lombardo, (unione tra IRFIS, CRIAS e IRCAC), seppur coraggiosa, non garantisce il rilancio e l'autonomia dell'IRFIS, che rischia di diventare un satellite del Banco di Sicilia;

ancora una volta assistiamo al fallimento di un'operazione di credito che ricorda il fallimento delle gestioni delle società partecipate dalla Regione, a tutt'oggi commissariate da 20 anni, con sperpero di risorse pubbliche,

impegna il Governo della Regione

a riferire in Assemblea sulle iniziative in corso di adozione per salvaguardare l'IRFIS e sul piano industriale in merito all'utilizzo delle risorse, al futuro del personale ed anche alle motivazioni addotte dalla Banca d'Italia». (128)

CAPUTO-POGLIESE-VINCIULLO-BUZZANCA-MARROCCO-ARICO'

«L'Assemblea regionale siciliana

in ottemperanza al decreto dell'Assessorato regionale Sanità, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, Parte I, n. 8, del 20 febbraio 2009, si prevede la chiusura del laboratorio di analisi del Poliambulatorio di Sant'Alessio Siculo (ME), mediante declassamento a semplice punto di prelievo;

in nome di un 'indefinito risparmio' si penalizza un bacino di utenza che riguarda ben diciassette comuni con una popolazione di circa trentacinquemila abitanti;

il laboratorio di analisi di Sant'Alessio Siculo è una struttura che in oltre dodici anni di lavoro continuativo ha erogato milioni di prestazioni, di cui circa settantamila nel 2008, diecimila delle quali, almeno, dirette a pazienti esterni alla struttura;

il ridimensionamento del laboratorio a punto di prelievo, privo di medici specialisti e di personale tecnico qualificato, fungerà da semplice 'centro di smistamento', con notevole disagio per gli utenti che, in siffatta situazione, non avranno più la possibilità di effettuare controlli ematochimici e dovranno pagare per intero le prestazioni sanitarie alle strutture private;

considerato che:

la chiusura del laboratorio non porterà ad alcun reale risparmio sulla spesa sanitaria, in quanto i locali in cui lo stesso si trova sono già dotati delle necessarie attrezzature tecniche, di proprietà dell'AUSL 5, ed inoltre dovrà essere allestito un idoneo servizio di trasporto dei campioni che genererà ulteriori costi, certamente più alti di quelli derivanti dall'esecuzione dei prelievi nella struttura;

il decreto dell'Assessorato regionale Sanità prevede la chiusura di 20-25 laboratori pubblici e la riconversione degli stessi in punti di prelievo;

tra i laboratori pubblici citati dal suddetto decreto assessoriale, il laboratorio di Sant'Alessio Siculo, con le sue settantamila prestazioni, si colloca ben al di sopra di oltre quaranta laboratori per i quali è previsto il declassamento;

la struttura in questione risulta essere l'unico laboratorio pubblico di analisi nel comprensorio tra Messina e Taormina;

considerato altresì il grave danno e l'enorme disagio già subiti dal comprensorio ionico, a seguito della chiusura di numerosi presidi di guardia medica nell'anno 2008,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere, alla luce delle considerazioni sopra esposte, ogni utile ed efficace azione finalizzata al mantenimento del normale funzionamento del laboratorio di analisi del Poliambulatorio di Sant'Alessio Siculo;

a revocare o interrompere qualsiasi procedura finalizzata al declassamento del laboratorio in questione a semplice 'punto di prelievo'. (129)

RINALDI-GALVAGNO-AMMATUNA-PICCIOLO

Avverto che la determinazione della relativa data di discussione è demandata, secondo consuetudine, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, relativamente al punto III dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge numeri 249-327/A «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011» e 250/A «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009», avverto che gli Uffici stanno predisponendo la documentazione necessaria per la presentazione degli emendamenti da parte dei deputati.

Pertanto la seduta riprenderà alle ore 17.00 di oggi, per iniziare la discussione generale sul bilancio e sulla finanziaria per l'anno 2009. Domani, venerdì 24 aprile, alle ore 12.00, scadrà il termine per la presentazione dei relativi emendamenti.

Anticipo che l'Aula terrà seduta lunedì 27 aprile 2009, alle ore 10.00, e l'intera giornata del 28 aprile, con eventuale prosecuzione nella notte, se dovesse essere necessario, al fine di concludere l'esame dei disegni di legge numeri 249-327/A «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011» e 250/A «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009».

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

La seduta è, pertanto, sospesa e riprenderà alle ore 17.00.

(La seduta, sospesa alle ore 11.32, è ripresa alle ore 17.06)

La seduta è ripresa.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Lo Giudice ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Gennuso é in missione, per ragione del suo ufficio, dal 21 al 23 aprile 2009.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

- «Norme per lo sviluppo del sistema regionale dell'informazione» (n. 428),
- presentato dall'onorevole Apprendi,
- in data 23 aprile 2009.

Comunicazione di assenze

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta n. 50 del 22 aprile 2009 della IV Commissione 'Ambiente e territorio' sono risultati assenti gli onorevoli Currenti, Ammatuna, Arena, Bonomo, Buzzanca, Caronia, Cascio Salvatore, Faraone, Lo Giudice, Mineo, Nicotra.

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta, avvertendo che riprenderà alle ore 18.10.

(La seduta, sospesa alle ore 17.08, è ripresa alle ore 19.14)

La seduta è ripresa.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Adamo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo che i deputati riceveranno i disegni di legge con la relativa documentazione domani mattina. L'Aula terrà seduta domani, venerdì 24 aprile 2009, alle ore 15.00, e il termine per la presentazione degli emendamenti scadrà sabato 25 aprile 2009, alle ore 13.00.

GALVAGNO. Sabato è il 25 aprile, l'Anniversario della liberazione!

PRESIDENTE. Ribadisco, altresì, che l'Aula terrà seduta, come precedentemente stabilito, lunedì 27 aprile 2009 alle ore 10.00.

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Comunico che l'onorevole Beninati, che non é stato rilevato tramite il dispositivo elettronico di voto, é considerato presente ai fini amministrativi.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, venerdì 24 aprile 2009, alle ore 15.00, con il seguente ordine del giorno:

I – Comunicazioni.

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011». (nn. 249-327/A)

Relatore di maggioranza: on. Savona

Relatore di minoranza: on. Galvagno

- 2) - «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009». (n. 250/A)

Relatore di maggioranza: on. Savona

Relatore di minoranza: on. Galvagno

La seduta è tolta alle ore 19.16.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

il Direttore

Dott.ssa Iolanda Caroselli
